2/-

University of Malta Library
MSS
68
Manuscripts

Raccolta
di Notizie ed Estratti.

anni
1865 - 68

Can. P. Pullicino
maltese.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MSS
68
MANUSCRIPTS

1. Istoria. Non vi fu epoca, come la presente, in cui gli studi storici fossero con tanta alacrità coltivati. Oggi più che la scienza, studiasi la sua storia. Dopo diciotto secoli vuolsi conoscere che via fece nelle sue ricerche il pensiero umano. Bello studio; ma quanto bello altrettanto difficile; e la difficoltà sorge principalmente da tre capi; che sono la difficoltà di avere i fatti genuini, la difficoltà di averli tutti, e la difficoltà di scoprire il loro vero collegamento. Se manca uno di questi dati la istoria non può riuscire veritiera. Se l'istoria principalmente riferisce al pensiero umano, siccome da questo sopra tutto dipende l'umana

azione, per mezzo della quale il suo
sviluppo ottiene la umana civiltà.
Non sarebbe inutile uno studio al-
quanto profondo di questo bel tema,
che servirebbe a rendere più circo-
spetti la numerosa moltitudine
degli storici moderni, de' quali
molti scrivendo o con critica
soverchiamente sofistica, ovvero
con soverchio amore di parte trat-
tano l'istoria in modo che non
alla realtà dell'accaduto, ma alla
propria immaginazione corrispon-
de.

15 Otto. 1865

2 Mgr. Frayssinous fut un des
plus grands hommes de la France sous
la Restauration. C'était un des apo-
logistes les plus éloquents et intré-
pides de la foi chrétienne, et de
l'église catholique à cette époque.
M Nettement dans son histoire
de la littérature française sous la
restauration donne une idée très
rapide mais claire de la carrière
apostolique et littéraire de cet
homme remarquable. Le Baron
Henrion avait écrit sa biographie.

3 Joseph de Maistre - le plus grand philosophe de l'école catholique - possédé par la France sous la restoration. Les Soirées de St Petersbourg contiennent les germes de sa profonde philosophie. M. Nettement dans son Histoire de la Litterature française sous la restoration donne une analyse très claire et complète de cette philosophie.

4 Cousin - Dans l'histoire de la litterature française sous la restauration M. Nettement donne une analyse bien complète des doctrines philosophiques de Mr Cousin; dont le grand succès obtenu par ses leçons sous la restauration est du non ~~seule~~ seulement à la beauté de son language, mais aussi à l'energie de son action. Il est non seulement un savant, mais aussi un orateur; et ces deux belles qualités se sont en lui réunies pour le rendre un des plus grands hommes de son époque.

5 Primi Successori di San Pietro – nel romano pontificato – secondo la tradizione della romana chiesa – furono Lino, Cleto, e Clemente. Per quanto gli eruditi controvertano su questa successione, molti degli storici meglio si ritornano sempre alla serie suddetta, nel canone della Messa sanzionata. Alcuni vogliono tolto Cleto, ma ciò perchè lo confondono con Anacleto successore di Clemente. Altri vogliono Clemente successore immediato di Pietro, e quindi Lino ~~suo~~ successore di Clemente; ma questo perchè Clemente trovasi ordinato vescovo da Pietro. Però Tillemont, quantunque ammetta che Clemente fosse stato da Pietro ordinato, ~~pure~~ con tutto ciò non lo vuole suo immediato successore; ma ordinato da Pietro vescovo, secondo le più valide tradizione, lo vuole di lui successore nella Sede di Roma dopo Lino e Cleto. E in verità l'essere stato ordinato vescovo da Pietro non importa che abbia dovuto immediatamente succedergli nella qualità di Vescovo di Roma.

19 Otto. 65

6 Ricci - Di Scipione Ricci, vescovo di Pistoja e Prato scrisse de Potter un'istoria; che volle essere un'apologia, ma che riuscì una accusa. Esitai prima a leggerla, credendo di trovarvi cose molto rivoltanti, ma vi trovai altre tanto innocenti, che mi confermarono nell'idea che avea del vescovo giansenista. L'Istoria del Potter è trascritta quasi parola per parola da sulle memorie manoscritte lasciate dal Ricci medesimo; desunta quindi da notizie parziali; ma che con tutto questo svelano il carattere dell'uomo superbo, che sotto manto di riformare abusi, volle sottomettere la chiesa al dominio del principato secolare. Frattanto la Istoria del Potter non manca con ciò di essere pericolosa a que' lettori incauti, che non saprebbero scoprire l'inganno che in essa si asconde.

20 Otto. 65

Ricci. Dalla vita di Scipione Ricci, scritta dal Potter, risulta evidentemente, quale era lo Spirito e la tendenza de' Giansenisti. I quali volevano a tutto costo assoggettare ed asservire la Chiesa allo Stato, rendendo questo arbitro in tutta sorta di materie ecclesiastiche. I Vescovi per tal modo rendevansi ministri non tanto della Chiesa quanto dello Stato; il quale della Chiesa pe' suoi fini mondani servivasi, rendendo la medesima mero strumento all'ottenimento di ciò che mondanamente voleva conseguire. Il rigore intanto de' Giansenisti era tutto farisaico, dapoichè la sommessione a Dio non poteva mai conciliarsi con uno spirito continuo di rivolta contro Roma. Attaccavasi Roma di abusi, ma supposti abusi parziali non sono argomenti per combattere uno stabilimento eretto da diciotto secoli sulle fondamenta poste da Cristo. Ricci secondo Potter fu un vivo modello di Giansenisti.

7 Potter - L'istoria del vescovo Ricci, compilata dal de Potter - rapporto allo stile è scritta con poca e quasi niuna eleganza - rapporto alla materia contiene molte esagerazioni, ed è ispirata di quello spirito settario del quale fu animato il giansenista vescovo di Pistoja. Pur nondimeno tale storia a persona che sa discernere il bene dal male, il vero dal falso, presta molti documenti e notizie che servono a illustrare l'epoca infausta ma memorabile del gran Duca Leopoldo I nella Toscana.

8 Le Comte d'Oxenstiern - ~~neveu~~ petit neveu d'Axel Oxenstiern le grand ministre de Suède pendant la guerre de l'Allemagne, qui finit par la paix de Westphalie - s'est fait connaître par ses voyages, et par un livre très remarquable, intitulé Pensées sur divers sujets, imprimé à la Haye en 1741. Dans ses voyages il s'était fait catholique. Ses Pensées sont le fruit d'une grande expérience. Elles révèlent une grande connaissance des hommes et du cœur humain. Elles forment un livre qui fait pendant avec les Caractères de la Bruyère et les Pensées de Pascal.

9 Rosini - Giovanni - Profes. di Letteratura italiana nella Università di Pisa - scrisse la Monaca di Monza - che può dirsi piuttosto che romanzo, descrizione artistica di Firenze, e di altre parti della Toscana. Di che era molto vago l'autore, come attesta la di lui Storia della Pittura in Italia. Nella Monaca egli fu pure molto sfoggio di bei detti, e di belle frasi toscane, quasi volesse fare un contraposto a' molti lombardismi che incontransi ne' Promessi Sposi del Manzoni, di' quali il romanzo del Rosini va come appendice.

10 Chiesa di San Giovanni della Salletta - è monumento molto rimarchevole, sì per le opere di arte che racchiude come per le memorie che ricorda. Oggi è in istato di tale deperimento, che non sarebbe fuor di proposito il raccogliere insieme quelle notizie che servire possano a conservarne qualche memoria. Molto più che in questo momento pensasi a ristaurare la volta; ciò che potria equivalere a cancellarla del tutto, sostituendone una nuova. Questa memoria o notizia potrebbe essere partita come segue, in dodici capitoli; —

1 Fondazione,
2 Architettura,
3 Pitture,
4 Volta,
5 Scolture,
6 Sepolture,
7 Ricchezza,
8 Clero,
9 Feste,
10 Funerali,
11 Consigli,
12 Stato Attuale.

Potrebbero aggiungersi altre Noti-zie, raccolte, se così vuolsi, in altri capitoli,

Processioni,
Campane,
Mausolei,
Sotterranei.

11 Berryer et Saint-Marc Girardin - le grand orateur et le professeur très distingué à la Sorbonne - sont deux illustrations de la France actuelle, qui ont rendu à leur patrie des services non équivoques - l'un par sa parole l'autre par ses écrits. - On peût lire une appréciation très nette et juste en même temps, de ces deux personnages, dans l'Histoire de la Littérature française sous le Gouvernement de Juillet par A. Nettement.

12 Le Général de Lamoricière et Mgr Dupanloup. Un grand service funèbre a été célébré, le 17 Octobre 1865, dans la cathédrale de Nantes pour le ~~grand~~ grand général français, l'illustre défenseur de Pie IX. Mgr de Luçon a officié. Parmi le grand nombre des fidèles ~~a~~ ont assisté à la cérémonie Mme Lamoricière, ses filles, et Mr Berryer. Après la grande Messe Mgr. Dupanloup, évêque d'Orléans a prononcé l'oraison funèbre du général. Pendant trois heures il a tenu attachés à sa parole tous ses auditeurs. Cette pièce bien remarquable se trouve imprimée dans les Nos du Monde des 19 et 21 ~~Déc~~ Octo. ~~Novembre~~. Le Discours est vraiment

digne, et ne fait pas défaut à la grand renommé de l'éloquent orateur qui l'a prononcé.

13 Tullio Dandolo - Delle di lui celebratissime opere non sembrami una delle migliori quella che intitolò il Secolo di Leone Decimo. Bella per varietà di soggetti, difettosissima per critica - Si legge fra gli altri capitoli quello ove discorresi di primi gran Duchi di Firenze. La famiglia Medicea è presentata co' più neri colori. E' mai possibile che tanta iniquità, quanta ne vien a' Medici rinfacciata, fosse in terra così colta quale fu in altri tempi Firenze? Citasi quasi sempre per sorgente delle notizie dal Dandolo allegate la Istoria del Botta; ma questi è scrittore quanto recente, altrettanto avverso a ciò che ebbe a frenare in Italia le popolari libertà. Come tale lo riputerei doppiamente sospetto. E il Dandolo avrebbe fatto meglio, se quotando storici più antichi, avesse narrato cose più credibili, perchè più conformi all'indole dei luoghi e de' tempi, a' quali appartengono. V'ha in vero motivi a credere che la famiglia Medicea fosse di vizi non immune; con tutto questo però le atrocità dal Dandolo allegate, per essere credute, abbisognano l'appoggio di documenti ad alcun dubbio non soggetti.

14 Gallassi - quotasi da Tullio Dandolo come scrittore dell'Istoria di Can Grande di Firenze.

15 Stile - Con diverso stile, secondo la diversità delle provincie, scrivesi oggi in Italia la bella lingua dell'Itala penisola. Fu forse tale diversità anco in altri tempi: ma oggi apparisce marcatissima. Parliamo degli scrittori in prosa. I Lombardi tengono uno stile altamente descrittivo, per via di un linguaggio condensato, di ~~[illegible]~~ frasi brevi, spesseate, cosperso di spiritose antitesi; come osservasi particolarmente negli scritti di Cesare Cantu, e di Tullio Dandolo. I Liguri prediligono l'arte di scrivere con maggiore, alcune volte massima prolissità, in modo piuttosto ragionativo, e spesso in istile

pessimato; come vincesi degli scritti di Gioberti e di Silvio Pellico. De' Toscani non può oggi dirsi molto, che decaddero dall'antica loro superiorità nello scrivere italiano: Guerrazzi è pessimo scrittore, e non ha che stile di disperato. I Napoletani abbondano oggi di scritture filosofiche, ma quanto verbose dall'una parte, altrettanto dall'altra prive di quella chiarezza e lucidità propria della lingua italiana, e per le quali i Toscani d'altri tempi erano mostrati del bello scrivere maestri.

5 Nov. 1865.

16. Papato. Molti discorrono e scrivono del Papato guardandolo a traverso, e non di fronte. Giudicano delle azioni de' Pontefici, considerandole sotto un punto di vista non religioso, ma politico. Lodano gli atti pontificali quando li credono a certe vedute politiche favorevoli, le spregiano, quando le reputano avverse; e tutto questo senza considerare punto quale mire religiose nell'operare avevano i Pontefici. Giudizii così mal costruiti falsificano la istoria; e presentano il Papato sott'un colpo d'occhio che non gli appartiene. Il Pontefice non è fatto per

giovare agli ordini mondani, e politici, ma sibbene a un ordine ben superiore, quale è l'ordine celeste e spirituale. Da ciò la politica certo ne potrebbe trarre vantaggio, ma sol mediato, e come naturale conseguenza dell'ordine soprannaturale. A giudicare pertanto rettamente di tutte le azioni de' Sommi Pontefici bisogna considerarle principalmente sotto l'aspetto religioso che ad esse compete. Concordemente a' fini ed a' destini della chiesa, le azioni de' Pontefici deono essere dirette. E come tali esser deono considerate da chi le voglia ben

giudicare. Sembrami che difetti alcune volte in ciò Tullio Dandolo. Il quale, quantunque ardentissimo a ben difendere i Pontefici, spesso apparisce sollecito a rimarcare il bene da loro apportato all'ordine civile più che all'ordine spirituale. Questo sembrami poterci ben notare, dopo di avere sufficientemente addimostrata la solerzia dei Pontefici nel promuovere gli interessi dell'ordine spirituale.

17. Gesuiti - Crétineau-Joly nella sua bell'Istoria della Compagnia di Gesù, consacra un capitolo, per discolpare i Gesuiti dalla taccia di inventori e promulgatori della dottrina del Tirannicidio. E vi riesce perfettamente. Quella dottrina era insegnata prima di loro, e a tempo loro, apertamente in Francia, e massime dalla Università di Parigi. Crétineau-Joly svolge la materia in tutti i sensi, e ne adduce pruove irrefragabili.

2 Dic. 65

18. Tribolazioni. - Le contrarietà di questa vita sono un gran bene per l'uomo. Servono a tenerlo distaccato dal mondo, e a fargli desiderare il cielo. Se queste non fossero, l'uomo si scorderebbe di Dio, e si vincolerebbe troppo col mondo. Dio permette che queste tribolazioni siano continue, perchè continuo possa essere in noi il desiderio di lasciare il mondo e di passare nel di lui seno, ove trovasi godimento non interrotto. Beato l'uomo che delle tribolazioni sa valersi, per perfezionarsi, e prepararsi ad altra vita beata.

3 Dic. 65.

19. Ozanam. Parmi les pièces recueillies dans les deux volumes des Mélanges de ce grand écrivain, on trouve la leçon d'ouverture du cours de Littérature allemande au moyen âge, qu'il avait donné à la Sorbonne en 1841. J'avais assisté à cette séance et entendu cette leçon. La salle était encombrée d'un auditoire curieux et qui admirait le génie du jeune professeur. Il s'était montré accablé de sa modestie, mais le public entraîné par la poésie de son langage l'avait applaudi et encouragé autant qu'il le méritait. Il était beau de l'entendre exalter la cathédrale de Cologne.

7 Dec. 1865

20. Terremoto. La scorsa notte, pochi minuti dopo le quattro, tutta la Valletta fu svegliata da forte scossa, accompagnata da un forte romore, come di scoppio di una polveriera. Per molte ore si stette incerti a conoscere che cosa ciò fosse. Ma alla fine si ebbe certezza, che questo era un terremoto sussultatorio, di brevissimo istante, preceduto, come dissero alcuni, in altre ore della notte medesima da alcune piccole e quasi impercettibili scosse.

8 Dec. 65

21 Schizzo di una famiglia cristiana. Leggesi tale schizzo nel discorso 26° del quaresimale del Padre Curci, detto in Roma nella chiesa del Gesù, nel 1865. Superbo è tale schizzo. È pennellato con tanta grazia e naturalezza che commuove ogni cuore ben nato. Leggendolo non puossi non sentire desiderio di godere quello stato, che solo può trovarsi ove è cristiana virtù.

22. Alberto Nota. Fra le comedie del Nota molto bella, istruttiva, veridica e morale è la Donna Irrequieta. I caratteri sono ben mantenuti. Commovente è la chiusa. Il carattere di Onorio è grandioso, fermo, inflessibile, e serve ottimamente al buon scioglimento dell'intreccio. Il dialogo è rapido, e pieno di vita. Messa in scena questa comedia deve produrre ottimo effetto.

—

Bellissima è l'altra comedia del Nota, la Pace Domestica, ed è piena di verità.

Alberto Nota - Dopo Molière e Goldoni, volle pure trattare il noto soggetto dell' Ammalato per immaginazione; e sebbene dopo sì grandi maestri il rinnuovato tentativo fosse difficilissimo, pure vi riuscì mirabilmente. L'intreccio è molto naturale ed animato; ed il dialogo corre con somma semplicità e grazia.

Fra le molte comedie del Nota havvi un Dramma, la Duchessa di la Vallière. Benchè di esso il Nota non sembrasse molto contento, pure è bellissimo. I caratteri ben sostenuti, l'intreccio è nobile, e grandio-

so, il dialogo vivo e naturale. lo scioglimento morale. È Dramma, che sebbene il Nota dica di lasciarlo per essere letto, pure ben recitato non potrebbe in scena non produrre ottimo effetto.

23. Bell' Omelia oggi detta in San Giovanni da Mgr. Pace Forno. La perfezione del cristiano sta nella pratica, non di alcune, ma di tutte le virtù: questo ne fu il soggetto. Chi con una mano dà carità, e con l'altra ruba, non è cristiano; chi cogli occhi è modesto e colla lingua mormora, non è cristiano; e così via di seguito. Questo discorso fu illustrato di molte e belle osservazioni di Padri. L'ordine naturale delle idee, e la semplicità del linguaggio rendevano questo discorso altamente utile all'uditorio.

6 Gen. 66.

24. The Great Schools of England.

Eton College, situated near Windsor, separated from it by the river Thames.

Winchester College, situated a little without the city of that name.

The Royal School of Westminster is in London.

St Paul's School is also in London.

Merchant Taylors' School is equally in London.

Charter House, in St John Street towards Iseldon.

Harrow School in Middlesex.

Rugby School near London.

Shrewsbury School in the city of that name.

Christ's Hospital in London.

–

Of these ten great Schools of England four are in London, viz

Christ's Hospital,

Merchant Taylor's School,

St Paul's School,

Westminister School,

Four are not far from London, viz.

Eton,

Rugby

Charter House,

Harrow.

Of the other two one is at Winchester, and the other at Shrewsbury.

25 Il Finimondo del P. Roberti è opera di non lieve momento. Può considerarsi come commentario del Libro dell' Apocalisse. In essa sono a lungo discusse molte questioni relative all' Anticristo. È partita in varie lezioni; che sembra fossero dette dal Roberti in alcuni particolari giorni; siccome in esse si fa cenno di ricorrenza ad alcune religiose festività. Il padre Roberti era gesuita, e fu autore di altre opere molto accreditate.

23 Gen. 64.

20. S. Giuseppe. La santità di Giuseppe tanto grande quanta gloria apposta alla Verginità di Maria. Se Giuseppe, che fu justus, si mantenne fedele, quando la vide Madre per opera di altri, fu ciò segno d'aver egli conosciuto appieno, che Maria era Madre per opera dello Spirito di Dio. La fedeltà di Giuseppe, uom giusto, e che mai non fu altro che compagno, o semplice custode di Maria, è pruova la più evidente della di Lei Verginità.

23 Gen. 866.

27. Lamoricière. Bellissimo è l'articolo inserito nella Civiltà Cattolica, Nov. 1865, in occasione della morte, ed a lode del Gen. Lamoricière. Dimostrasi per questo scritto, come egli ristorò il concetto religioso delle Armi, oscurato e quasi perduto ne' tempi presenti.

28. Ascétiques. Platus, Alvarez de Paz, et Louis Dupont sont trois grands écrivains ascétiques de l'Ordre des Jésuites. Platus a écrit De ~~Vita Spirituali~~, Bono Status Religiosi; Alvarez De Vita Spirituali; et Louis Dupont De Perfectione Ecclesiasticorum. La théologie spirituelle est une des mille choses dans lesquelles les Jésuites ont excellé; leurs écrivains sont généralement les plus clairs, les plus précis, et joignent à la science la plus profonde, la plus suave onction.

Faber, Progrès

29. Patience et Obéissance. La patience est aux séculiers ce que l'obéissance est aux religieux. Si la nature de ces deux vertus est différente, leur objet est le même. Indépendamment de son essence surnaturelle, l'obéissance sanctifie les religieux pour quatre raisons principales; parce qu'elle vient du dehors; parce que les religieux n'exercent aucun contrôle sur ses exigences; parce qu'elle le tient toujours en alerte; enfin, parce qu'elle le force à faire le sacrifice de sa volonté et des ses goûts. Or, la patience, dans sa sphère, remplit ce quadruple objet pour le séculier. Les circonstances qui exige l'exercise de cette vertu

nous viennent du dehors; nous n'avons aucun contrôle sur elles; elles peuvent nous surprendre à chaque moment; et elles demandent toujours le sacrifice ou la mortification de nôtre volonté et de nos goûts. Je ne dis pas que la patience soit une vertu égale à l'obeissance religieuse, mais elle est l'obeissance des séculiers, et nécessaire à leur perfection. Ce que l'obéissance est à la perfection differente et supérieure des moines et des religieuses, la patience l'est à la perfection incontestablement inférieure, mais cependant encore digne d'admiration, des hommes du monde.

Fr.

30. Conversione di san Paolo. Potrebbe il seguente servir di tema per panegirico. Straordinaria opera della divina grazia: che di Paolo il più formidabile persecutore de' cristiani fe l'apostolo più grande della cristiana legge. La natura di Saulo si serve per soffocare alla sua radice il cristianesimo; e la grazia convertendo Paolo, lo rende strumento per mezzo del quale venne propagato e stabilito. Non il bene al male la grazia in ciò oppone, ma dal più grande male trae partito convertendolo in sommo bene.

25 Gen. 66.

31. Morirono nel corso dell' anno 1865 –

Ged. Hurter, il celebre istoriografo svizzero, convertito al cattolicismo.

Mimi Pasta la celebre cantatrice, per cui furono scritte alcune opere di Bellini.

Badiali, rinomato baritono.

Lord Palmerston, primo Ministro della Gran Brettagna.

Card. Wiseman, celebre scrittore, Arcivescovo di Westminister.

Mgr Ram, gran teologo, Rettore dell' Università di Lovanio.

Mgr. Celes. Cavedoni, archeologo distinto.

Il Prof. Valenciennes del Giardino botanico di Parigi.

Sir Charles Eastlake, distinto pittore inglese.

32. Padre Arcangelo da Brisighella M. C. stanziato a Malta recitato ha oggi nella chiesa di San Paolo della Valletta il Panegirico del Naufragio; proponendosi per tema, come tale avvenimento dimostri d'essere i Maltesi un popolo da Dio prediletto; bel tema, ma dall'oratore trattato con non giusta uniformità di stile, e con poca solidità di argomenti. Le soverchie ripetizioni delle medesime idee hanno reso ancora il discorso soverchiamente lungo in guisa da stancare gli uditori.

10 Feb. 866.

33. Caravaggio. Il gran quadro di questo illustre pittore, rappresentante la Decollazione del Battista, esistente nell'oratorio della gran chiesa di San Giovanni della Valletta, fu riportato su nuova tela, e rinfrescato alquanto negli ultimi mesi del 1865. Il Sig. Raffaele Caruana ne fece tale ristauro, senza però toccare punto con colore il gran quadro, che non ne avea bisogno.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MSS 68 MANUSCRIPTS

34 Terremoto. Un'altra piccola scossa di terremoto, simile a quella di Dicembre scorso, fu sentita questa mattina alle ore 5 1/4. Il moto fu sussultatorio, e di un istante.

4 Feb. 1866.

35 La chiesa sempre canta - nelle feste e ne' dì di penitenza, nelle ore diurne e nelle notturne, nel gaudio e nelle tristezze, nella vita e nella morte: e perchè? domandava il Padre Ferrara negli esercizi dati al clero della Salletta in San Giovanni nella quaresima del 1866. Perchè, rispondeva egli, il canto è il linguaggio dell'amore, e la Chiesa in tutto quello che opera non è da altro ispirata che dalla carità.

36 Fede. Nel 1858, dice il Pad. Fenara ne' suddetti Esercizi, fu a Roma a visitare i luoghi Santi un contadino di Casimari: al quale sortendo dal Vaticano cadde per terra un libro di divozione, dal quale sortì un piccolo foglio MS. il quale venne da un francese morto, e trovossi che conteneva la seguente fiducia. La preghiera a Gesù. Signore, di molto io vi sono debitore, ma in isconto de' miei debiti io vi offerisco due lettere di cambio, l'una del valore dei meriti del tuo Sangue prezioso, l'altra del valore de' meriti de' dolori della tua Madre Maria. Accettatele, o Signore, ritenete da esse quant'io vi debbo pe' miei peccati, e degnatevi poi di restituirmene il resto."

37. Stabat Mater. I versi di questa bella e flebile poetica composizione latina del medio evo, attribuisconsi a frate Jacopone da Todi, religioso dell' Ordine di San Francesco, vissuto ai tempi de' Pontefici S. Celestino V e Bonifacio VIII. Di grande poeta francescano parla diffusamente Ozanam nella sua erudita opera, Les Poëtes Franciscains. — La liturgie catholique, dit Ozanam, n'a rien de plus touchant que cette complainte si triste, dont les strophes monotones tombent comme des larmes; si douce, qu'on y reconnait bien une douleur toute divine et consolée par les anges; si simple enfin dans son latin populaire, que les femmes et les enfants en comprennent la moitié par les mots, l'autre moitié par le chant et par le cœur. Cette œuvre incomparable suffirait à la gloire de Jacopone.

38. Saint Bonaventure. Le Prof. Ozanam, le savant et pieux auteur de Dante et la Philosophie catholique au XIII siècle, professe une vénération très particulière pour Saint Bonaventure: qu'il considère parmi les docteurs de l'Eglise comme philosophe très profonde, en le comparant à Platon, et même en l'appellant le Platon chrétien.

39 Tornielli. Bellissimo è l'esordio del Panegirico di S. Tommaso d'Aquino dal Tornielli scritto. Belle antitesi, bei confronti, belle idee, bella proposizione, belle partizioni. Non parole superflue, ma tutto sugoso: breve, ma in pochi tratti esprimente un campo vastissimo di belle considerazioni.

40 Onorati. Un corso di Spirituali esercizi si diè per la prima volta nella Quaresima di quest'anno (1866) nell'Oratorio degli Onorati. Li predicò il Padre Ferrara d.C.d.G. per nove giorni continui. Fece belle meditazioni, discorrendo della dignità del Cristiano, ispirato dalle tre virtù teologali e dalle quattro cardinali; dalla quale dignità però egli decade col peccato, il quale lo rende meritevole dell'inferno, di cui la pena è eterna, e dalla quale non potrebbe liberarsi se non per mezzo del Sacramento della penitenza, e spiegando in noi le due sorgenti del peccato che sono l'orgoglio e la concupiscenza, e questo per mezzo del timore di Dio, e della divina sapienza. Questo soggetto fu dal padre Ferrara sviluppato con molta maestria ed eloquenza. E si spera che grande sia il frutto da questa santa opera ricavato. Grande fu in tutti i dì la frequenza delle persone più colte della città.

41 To see and to look. There is a difference between seeing and looking. In the former the will is quiescent, in the latter it is in activity. We see a thousand things, when we look only at one.

Manning
Mission of the H. Ghost.

42 Religious doubt - is the child of political despair, it rises in evil days, it spreads under bad kings, and becomes fashionable in corrupted courts, it announces the reign of violence and change, it fades in the air of freedom and dies in the light of popular life.

Athenaeum
Jan. 64.

43. Padre L. Ferrara d. C. d. G. quando nelle sue prediche parla della Vergine Maria, trasportasi in guisa, che il suo dire si veste di belle poetiche forme, e addiventa al sommo commovente. Tale è il suo ragionare nelle prediche che sta facendo al Gesù, nella Salletta, per chiudere questo mese di Maggio. Il soggetto da lui assunto è il Magnificat applicato alle grazie di Maria. Della quale discorrendo egli passa spesso con molta maestria a parlare della chiesa in Lei raffigurata.

Maggio 1866.

44. Il padre Gio. Pietro Gury, gesuita, autore di due belle opere di teologia morale, il Compendio ed i Casi di coscienza, morì a Mercœur, piccola parrocchia nelle montagne d'Auvergne, in Francia, ove erasi recato a predicare una missione. Cadde ammalato nel martedì di pasqua nel corso della sua predicazione, e morì la sera delli 18 aprile 1866. Egli era nato il 23 gennajo del 1801; sicchè morì di anni 65.

45. P. Morelli dell'oratorio di Verona - è uno de' molti illustri scrittori che grandemente onorano oggidì la congregazione de' Filippini. Breve ma bella di molto è la vita di Sant'Antonio di Padova da lui scritta. Ben ordinati i principali avvenimenti di questa vita prodigiosa: terso lo stile, elegante la forma. Il padre Morelli ~~scritte~~ scrisse altre vite; segnatamente quella di San Gaetano, non inferiore a quella di Sant'Antonio. Gli Oratoriani del tempo presente cura particolare si danno a scrivere e rendere comuni queste sacre biografie. Quello che fa il P. Morelli, ed il P. Capecelatro dell'Oratorio di Napoli, lo avevano fatto prima gli oratoriani di Inghilterra, novellamente convertiti dalla e tratti dal seno della Università di Oxford. È bel modo di glorificare Dio manifestando le gesta de' più illustri membri della sua chiesa.

46. La Francia - sottrattasi appena alla verga salutare del cardinale di Richelieu, andò divisa in fazioni, che assumettero nella storia il nome di fronda, ed ebbero protagonisti Retz e La Rochefoucauld, diventati celebri, non tanto per aver agitato la monarchia durante la minorità di Luigi XIV, e il ministero dell'accorto Mazzarino, quanto per avere scritti due libri, che durano capolavoro nel loro genere: Retz le sue Memorie, di così vibrata esposizione che dobbiamo risalire a Sallustio per trovare chi lo pareggi; La Rochefoucauld le Massime, brevi sentenze rivelatrici delle qualità dell'uman cuore, in cui al giro pittoresco della frase risponde, come fina tempra in pugnale, la sconfortante severità del concetto.

Dandolo.

47. Lebrun fu il Paolo Veronese, e Lesueur il Domenichino della Francia. Nicolò Pussino, perchè visse a Roma, e passionatamente l'amò, quasi lo diciamo pittore italiano, ugualmente grande per le doti artistiche e per le morali. Claudio, impareggiabil paesista, gli fu compagno ed amico. Dura tra' sette colli la traccia della costoro dimora: l'Accademia francese di pittura che siede sulla cima del Pincio, li riconosce e acclama fondatori.

Dandolo.

48 Artisti Spagnuoli – Ai grandi artisti italiani (eccetto l'Angelico, Bonarroti, il Domenichino) furono meta fama e ricchezze: i grandi artisti Spagnuoli, anzichè piaggiare le passioni sensuali, insistirono d'aspirare a conseguire colle loro opere il rinfervoramento religioso dei connazionali; erano eruditi in pittura nell'Italia soggiogata; come quindici secoli prima i Romani in Grecia: Zurbaran, Murillo, Velasquez popolarono di capolavori la nativa Penisola, che gelosamente li conserva.

Dandolo.

49 Spagna e Portogallo tra 'l mare e i Pirenei mi somigliano convento sull'ingresso del quale stia scritto Clausura: tutti sanno ciò che è costato a Napoleone volerla rompere. Dunque è rinunci al popolo di Albuquerque, di Magellano, di Consalvo, di Pizarro, di Cortez, del Duca d'Alba, scopriire, conquistare messa la terra: agli stranieri che si attentarono restituirgli in armi la baita non prestò mai altra ospitalità tranne quella della fossa.

Dandolo.

50. Il teatro Spagnuolo, povero di filosofia, ricco di passione, fu incredibilmente fecondo. Lope de Vega aveva empito l'Europa de' suoi drammi; Calderon lo avanzò in finitezza, ed Alarçon in vigoria.

Dandolo.

51 Bacone. Avvezzi per ricevuta tradizione a collocare il cancelliere Bacone tra' savii di primo ordine, la nostra sorpresa fu grande allor. chè chiamati a diretto esame i suoi scritti, i suoi diportamenti, scoprimmo che fu magistrato venale, tristo uomo, padre legittimo di molta parte dell' odierna eterodossa filosofia.

Sandolo.

52 Le Dimanche — Jamais peut-être ne s'était manifestée au même point qu'aujourd'hui l'immense importance sociale du dimanche. L'aberration dominante, le blasphème de l'esprit moderne, n'est-ce pas le panthéisme, la rêverie d'un Dieu impersonel, Dieu-idée, ou Dieu-nature et fatalité; la matière et le monde incréés et co-éternels à Dieu? Or, tout périt, tout fait naufrage dans le panthéisme, non seulement les croyances dogmatiques, mais de plus, et surtout les croyances morales, la règle du devoir. Tout étant Dieu, la créature se confondant avec l'incréée,

il est trop clair que la conscience n'est plus qu'une habitude, et la distinction du bien et du mal un vain mot, une pure affaire d'ordre extérieur et de police. Le Dimanche fait rentrer dans la nuit, hebdomairement le blasphème panthéistique; il rémémore tous les sept jours le mystère du repos de Dieu après la création, et, par conséquent il affirme la création elle-même.

Monde

24 Juin 64

53. Soulié (Fed.) è uno de' più rinomati romanzieri della Francia nel secolo presente, autore delle Mémoires du Diable, considerate pel suo capolavoro, opera bizzarra, e al tempo stesso stucchevole, piena di esagerate morali riflessioni, e tendente a dimostrare essere molti e gravissimi i mali che si nascondono sotto le apparenze di pubblica morale onestà, quantunque tale ipocrisia ci dica essere necessaria al bene sociale. Il Soulié cade nel gran difetto incontrato da molti scrittori, di ascrivere cioè a tutti quel male che non è di tutti.

Ap. 1866.

54 Re di Napoli — ossia delle due Sicilie — Nel 1700 Carlo II re di Spagna e delle due Sicilie morì senza figli, chiamando a succedergli sul trono Filippo, Duca d'Anjou, secondo figlio del Delfino di Francia, e nipote di Luigi XIV. Sotto nome di Filippo V ascendendo egli il trono di Spagna, cedette il regno delle Due Sicilie al suo secondo figlio, Carlo III. Il quale dopo la morte del fratello, succedendogli sul trono di Spagna nel 1739, investì della corona delle Due Sicilie il suo terzo figlio, che prese il nome di Ferdinando IV. Sovrano del popolo napoletano grandemente amato. Ferdinando ebbe per moglie Carolina-Luigia d'Austria, figlia dell'Imperatrice Maria-Teresa, sorella quindi di Maria-Antonietta regina di Francia, di Giuseppe II Imperatore d'Austria, e di Leopoldo I Gran Duca di Toscana. Ferdinando e Carolina ebbero molti figli e figlie; fra gli altri Francesco che gli succedette sul trono delle Due Sicilie, e Luigia Amelia che fu maritata al Duca d'Orleans. Francesco ebbe per moglie, primo Maria Clementina figlia di Leopoldo I di Toscana, e poi Maria Isabella di Spagna. Da essa ebbe molti figli, Ferdinando che gli succedette sul trono, e Maria Cristina di Spagna.

55 Giuseppe II di Austria, ed il fratello Leopoldo I di Toscana aveano voluto indurre Ferdinando IV di Napoli marito di loro sorella Carolina, ad adottare le famose riforme da essi introdotte ne' loro Stati: ma inutilmente. Leopoldo, uomo istruito ma che avea la vanità di mostrare d'esserlo, gliene parlò una volta a lungo. Ferdinando, uomo ignorante, ma di molto buon senso, dopo d'averlo lasciato a sazietà dire, gli rispose, Dimmi, Dottore, hai tu molti napolitani al tuo servizio, o ne' tuoi Stati?

Ve n'ebbi uno solo, rispose francamente Leopoldo, non conoscendo a qual fine gli avesse Ferdinando fatto tale domanda.

E bene, risposegli Ferdinando, molte migliaja di toscani sono nel mio ~~Stato~~ regno, e molti ancora addetti al mio corte: li avrei io, se tu avessi, mio dottore, fatto loro apprendere a guadagnare il pane nel loro paese.

Ed il gran Duca ammutolì.

L'Imperatore Giuseppe II un' altra volta gli parlò di tali riforme pure a lungo. Giuseppe era di uno spirito dommatico e la di lui parole era molto pungente. Ferdinando non potendone più sopportare, gli disse; Io bene conosco la dif-

ferenza che passa fra noi due."
Ma io osservo, che quand' io
avea voluto lasciare il mio
regno per andare a far viaggi,
dovetti farlo ~~fu~~ di soppiatto,
e fuggire furtivamente di
mezzo il mio popolo: men-
tre che i vostri popoli soffro-
no molto ben volentieri il
vedervi da loro lontano."

Nettement
Mémoires
de la duchesse
de Berri.

56 Le chev. Acton - qui ~~[illegible]~~ exerça
un rôle bien connu à Naples sous
Ferdinand IV et la reine Caroline -
était né à Besançon, où son père,
irlandais d'origine, exerçait
l'état de médecin. Acton entra
dans la marine, mais ne put
être employé en France. Furieux
de ce refus, parcourut le monde
pour chercher une occupation. L'An-
gleterre le repoussa. Mais à la
recommandation du chargé des
affaires britanniques, il obtint
en Toscane, du grand duc, le
commandement d'une frégate.
Il eut l'occasion de sauver la
vie à un grand nombre d'espagnols
sur les côtes de l'Afrique. Le roi

de Naples lui donna alors un meilleur commandement, et passa à son service. Le grand duc de Toscane, disait de lui au roi de Naples: "Acton ne manque pas d'habileté, mais qu'on le surveille, il est intrigant et dangereux." Acton gagna promptement la faveur du roi et de la reine. On l'appela au ministère de la marine, puis à celui de la guerre; enfin il régna seul.

So.

57 Lady Hamilton (Emma Lyona) était fille naturelle d'une servante d'auberge. Après avoir été elle-même berceuse d'enfants, fille de cabaret; après avoir joué dans le temple de la régénération du Dr Graham le rôle de la déesse Hygie, après avoir été la maîtresse attitrée de plusieurs seigneurs anglais, finit par inspirer une passion si insensée et si violente à Sir Wm. Hamilton, savant écossais et ambassadeur britannique auprès le roi de Naples, qu'au mépris de toutes les convenances, et malgré son grand âge, il l'épousa. Cette créature belle, habile, et séduisante, amenée à Naples, y fascina la reine Caroline. Aux séductions

de son esprit et des ses grâces, venait se joindre une considération politique. Nelson humiliait son grand nom aux pieds de cette femme. Acton comprit de bonne heure l'ascendant que devait exercer à la cour de Naples cette bayadère diplomate. Il aima mieux l'avoir pour alliée que pour ennemie. Ce fut entre ces deux personnages que se tramèrent les mesures sanglantes reprochées à la mémoire de Ferdinand et de Caroline.

Ib.

58. Murillo - égale le Dominiquin pour l'expression et la vérité; - surpasse Paul Veronese pour l'art d'ordonner ses riches compositions et pour la grandeur du dessin. - Le Moïse faisant jaillir l'eau du rocher a des réunit à des degrés divers plusieurs de ces qualités: c'est un des premiers tableaux du monde. - Il est placé dans l'église de la charité à Séville.

Custine

L'Espagne -

UNIVERSITÉ CATHOLIQUE ... MANUSCRIPTS MSS 68

59 L'ordre de Malte. Une série de chapitres sur cet ordre est inséré dans la revue court d'économie chrétienne. Elles sont signés Victor Gellé. L'objet de cette étude est de conclure que les chevaliers devraient se réunir, reconstituer leur grande corporation, avec le but, non de faire comme autrefois la guerre aux infideles, mais d'aider comme hospitaliers les soldats de toute nation dans les guerres auxquelles ils seront engagés, et lorsqu'ils seront blessés. On peut lire cette dissertation dans les deux Nos de Juin et de Juillet 1866. — Ce que V. Gellé propose au premier abord parait meriter quelque consideration : les souffrances dans les guerres sont telles qu'il faut en prêter tout possible soulagement. Mais en considerant mieux la chose, est-il possible d'engager à un objet pareil une corporation d'hommes, qui plutôt se sentiraient entrainés à combattre avec les soldats? tandis qu'une pareille corporation permanente, ne serait-elle un encouragement à ce fleau terrible, qui est la guerre, et qu'on devrait souhaiter de voir disparaitre de la terre?

60 I Cavalieri di Malta. Ove si volesse riordinare l'istituto de' cavalieri di Malta, non sembra che si abbia a fare altro, se non che scegliere fra la difesa ossia la protezione dei Luoghi Santi, e la difesa ossia la protezione della indipendenza del Romano Pontefice. L'ordine non si può ricostituire, distogliendolo dalla sua primiera destinazione; che fu difesa e protezione. Le cose cui interessa tutta la cristianità di proteggere sono Gerusalemme e Roma, i luoghi ove visse Cristo, quelli ove vivere dee il di Lui Vicario in terra. Perchè quindi i cavalieri di Gerusalemme non ritornano a riunirsi per liberare di' turchi i luoghi Santi, o almeno per proteggere i cristiani che vanno a visitarli? E se questo poi non trovasi modo di effettuare, perchè non pensare a ricostruire una cristiana milizia, raccolta da tutta la cristianità per difendere il romano pontefice, e tutelare la di lui necessaria indipendenza?

61 Il denaro di San Pietro dovrebbe essere raccolto principalmente collo scopo di mantenere una cristiana milizia, professante voti religiosi come erano quei dei Cavalieri di Malta, e diretta a tutelare l'indipendenza del Pontefice. Ogni nazione cattolica dovrebbe arruolare a tale effetto una Legione; la quale corrisponderebbe a quello che erano le Lingue presso i Cavalieri di Malta. Sul modello della costituzione di' Cavalieri di Malta si organizzerebbe l'intiera Milizia risultante dalle varie legioni mandate dalle varie parti della Cristianità.

62 Le carovane della Società di San Vincenzo di Paolo - erano state istituite per muovere interesse nei cristiani a favore dei Luoghi Santi. Queste carovane moltiplicandosi e rafforzandosi potrebbero bene supplire col tempo alla mancanza di' Cavalieri di gentiluomini. Non dovrebbero però rimanere confinate tra' soli francesi per produrre salutare effetto. Le gelosie nazionali potrebbero, come in altri tempi, recare gravi impedimenti.

63. Santuarii di Maria SS. — in Malta — che quantunque piccola isola ne tiene parecchi — la Madonna della Mellieha (quadro antico) — la Madonna Damascena, chiesa de' Greci, Salletta (quadro antico portato da Rodi) — la Madonna di Filermo (quadro antico, portato da Rodi, altre volte esistente in S. Giovanni della Salletta) — l'immagine di M. S. della Cappella del Sacramento della cattedrale — la Madonna tal Harba Birchircara — la Madonna ta Hlas Curmi — la Madonna tal Hniena Crendi: e molti altri.

64. Dr Stepp — est professeur d'Histoire à l'Université de Munich — Il s'est bien distingué dernièrement par ses études sur la Vie de N. S. Jesus Christ. Il a publié une Vie de Jesus très remarquable; et des Etudes sur la Vie et la Doctrine du Christ. Le dernier ouvrage est une réfutation très vigoureuse des blasphemes de Renan.

Août 1866.

65 Per laborem - intentibus[?] datur virtus de infirmitate, gloria de opprobrio, vita de morte.

S. Léo.

Ser. 8 de Passio.

66 Duclos - Ch. Dineau Duclos était né à Dinan en Bretagne. Il s'est connu fait par quelques ouvrages, particulièrement par Les Mémoires sur les mœurs du dix-huitième siècle. L'Histoire de Louis XI, qu'il donna en 1745 fit sensation dans le public, et fut fort critiquée. La narration en est vive et précise, mais le style brusque et tranchant. Ses divers travaux lui ouvrirent les portes des plus célèbres académies de la capitale. Celle des Inscriptions l'adopta en 1739, et l'académie française en 1747. Il mourut à Paris le 26 Mars 1772. Il était lié avec

le parti encyclopédique. Il est l'auteur des Mémoires secrets sur les règnes de Louis XIV et de Louis XV.

67 I Dolori è il titolo più glorioso di Maria, perchè l'associa più intimamente ai fini della Incarnazione del Figlio, che furono la di Lui passione e morte. Come quindi la passione e morte di Gesù furono ~~furono~~ il motivo principale della gloria più grande alla di Lui umanità elevata; così i Dolori di Maria sono il fondamento principale delle più glorie a Lei riservate. Sicut socii passionum, ita et gloriæ. S. Paul.

16 Sette. 866.

I sette Dolori di Maria si possono fare corrispondere ai dolori da Gesù sofferti nella flagellazione, nella coronazione di spine, nel trafiggimento con chiodi delle due mani e dei due piedi alla croce, e nel ferimento del costato colla lancia. Quindi gli emblemi dei sette Dolori di Maria si possono riporre nei flagelli, nella corona di spine nei quattro chiodi, e nella lancia.

I sette Dolori di Maria considerati subjettivamente, si possono attribuire a' cinque sensi del corpo, ed alle due facoltà principali dell'anima che sono la volontà e l'intelletto.

68 Dr Manning e il Potere temporale del Papa - Il detto Arcivescovo di Westminster, sotto la data delli 30 Settembre 1866, mise fuori una dotta e calzante pastorale sulla necessità della Sovranità del Pontefice come unico mezzo atto a tutelare la di lui necessaria indipendenza. A questa pastorale diè occasione la prossima evacuazione delle truppe francesi da Roma. Con questa pastorale s'introduce per invitare i fedeli nel giorno del SSmo Rosario, e fino a tutto Dicembre a porgere fervide preci a Dio, per liberare il Pontefice dagli attentati che prossimi sono a scoppiare contro la di lui indipendenza. Come il Rosario, dic'egli, altre volte per ben due ~~volte~~ fiate liberò la chiesa dalle insidie de' turchi, così possa questa volta liberare il Pontefice dalle insidie di chi attenta alla di lui libertà. Dr Manning in questa pastorale mostra con indicibile in che cosa è riposto ed a qual fine fu concesso al Papa il potere temporale che possiede. Desso è legittima conseguenza del domma che proclama la indipendenza del Pontefice nell'esercizio della sua spirituale autorità.

69 Psalmus 22us - nempe Dominus regit me - de beneficiis Dei in electos evidenter loquitur. Nonnulli sacri scriptores, inter quos Theodoretus, putant in ipso sermonem fieri de quibusdam Christi Sacramentis. Et revera probabiliter in ver. su 2° sermo est de Baptismo, in 5° de Pœnitentia, in 6° de Eucharistia, in 7° de Ordine, in 8° de Extrema Unctione.

70 Le Marquis de Boissy - le plus caustique et spirituel orateur du Sénat français - est mort à Louveciennes le 26 Sept. 1866, à la suite d'une longue et cruelle maladie.

Il était né à Paris le 4 Mars 1798, et appartenait à l'ancienne maison de Rouillé, originaire de Bretagne.

Il entra dans la chambre des Pairs en 1839.

Il possédait une immense fortune territoriale.

Monde
20 Octo. 1866

71 Carità. Il P. Cotta della C. di G. predicò bel sermone di carità a favore della conferenza di S. Vincenzo di Paolo, nella chiesa del Gesù, Domenica 18 Nov. 66. Dimostrò che la limosina per essere opera meritoria deve essere ispirata dalla Fede, accompagnata dalla Speranza, coronata dalla carità. Il tema di se specioso fu molto bene illustrato dal facondo oratore. La questua fruttò poco men di Lire Sei.

72 M. de Barante — membre de l'Institut — et auteur d'une Histoire des Ducs de Bourgogne, est mort en Nov. 1866 à l'age de 85 ans. Depuis plusieurs années il vivait retiré, hors de tous les affaires politiques.

Est mort aussi à la même époque Gavarni le célèbre caricaturiste, qui a illustré grand nombre d'ouvrages, et particulièrement le Charivari. Gavarni n'est pas son veritable nom, mais un nom qu'il s'était fait donner du lieu, où il avait produit le premier dessein, par lequel il avait commencé sa carrière.

73 Jules Sandeau est un des romanciers plus distingués de la France. Il est membre de l'Académie. C'est un écrivain morale d'une école tout à fait opposée à l'école de George Sand. Un des ses romans est La Maison de Penarvan. Le but de cet ouvrage est de dévoiler les facheuses conséquences d'un attachement exagéré aux principes qui séparent la Noblesse de la Bourgeoisie.

74 Les Papes n'ont pu vivre à côté des Empereurs ou les Empereurs à côté des Papes. Claude chassât de Rome Saint Pierre; Trajan envoya Clément en exil; Gallus relégua Corneille à Civitavecchia; Constance condamna Libère au domicile forcé dans la Thrace; Théodoric emprisonna Jean 1er à Ravenne; Bélisaire confina Silvère à Patare dans la Lycie; Justinien bannit Vigile; Constant arracha de Rome le Pape Martin; le déporta à Constantinople et le laissa mourir en exil. C'est ainsi que les Césars ont agi avec les Papes.

Monde
1 Dec. 866.

75 Mgr. Darboy - Arcivescovo di Parigi - cogli altri Vescovi francesi, diede fuora all'incominciare dell'Avvento del 1866, una sua pastorale, sulle attuali circostanze della chiesa — quanto però diversa di quella di altri Vescovi! - Raccomanda in essa la preghiera, per li bisogni generali della chiesa, senza dire chiaramente e alludere alla guerra che si fa alla indipendenza del Pontefice. - Vi difende meno il Papa che il governo imperiale. - E' pastorale di Vescovo che partecipa della tiepidezza cui oggi va soggetto il mondo intiero. Si legga questa pastorale nel Monde di 9 Dec. 1866.

76 Card. Gousset, Arciv. di Reims, autore di grandi opere teologiche, morì nella sua sede, dopo brevissima malatia, nell'età di 75, a' 22 Decembre 1866. Il Card. era membro del Senato francese, e uno de' difensori della Sede Apostolica nelle presenti critiche circostanze.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MSS
68
MANUSCRIPTS

77 L'Avvocato Cassinis ex Ministro de' Culti del Re di Piemonte – il quale avea fatto chiamare, e imprigionare a Torino il pio Card. De Angelis Arciv. di Fermo – rilasciato dopo sei anni d'ingiusta prigionia, a riedere alla sua Diocesi, – pochi giorni dopo tale ritorno dell'illustre prelato – muore di morte infelice, tagliatasi con un rasojo la gola, nel Dec. del 1866!

78 Victor Cousin – il celebre filosofo francese – morì nel Dicembre del 1866 improvvisamente a Cannes, nell'atto che trattenevasi a discorrere con due amici Bartolomeu St Hilaire e Mérimée. Egli era nel 75 anno di sua età.

79 Il Naufragio di San Paolo. Il Padre Lettore Zahra, de' Domenicani della Vittoriosa fece bel Panegirico del Naufragio nella chiesa di San Paolo della Salletta, nel febbrajo del 1867. Ecco quale ne fu il tema. La presa della conversione di Paolo fu predisposizione ordinata dalla providenza per la conversione di Malta, infondendone ne' Maltesi la vera fede. La Speme di Paolo dimostrata nel suo Naufragio fu motivo che imbevò di speranza in Dio il cuore dei Maltesi. Ed i lavori di Paolo in Malta pel corso di tre mesi furono mezzo per cui si accese nei Maltesi fiamma di celeste carità. In una parola coordinate furono dalla presa la vocazione di Paolo e la vocazione de' Maltesi; quella come mezzo questa come fine; quindi questa quanto quella va fregiata di singolare nobilità e grandezza.

Il Naufragio di San Paolo. Dicebant eum esse Deum. I Maltesi parvero di vedere in Paolo Naufrago un Dio, non per altro se non perchè in quella circostanza egli appariva, quale fu, braccio di Dio, che abbatte tutta la Natura, insensibile, animale, umana, convertendo tutto alla gloria di Dio.

80. Veronese. There is perhaps not a better example of Paolo Veronese works, than the Marriage at Cana, in the Louvre at Paris. This great work, measuring about thirty feet in width and about twenty in height, contains about one hundred and fifty heads and figures: many being portraits of some of the most distinguished people of his time. Paolo Veronese died at Verona in 1588. His real name was Paolo Cagliari, born at Verona in 1528.

Vornum
Epochs of painting

81. Isaïe est le poëte de toutes les nations, disons mieux de l'humanité même. Jérémie est le poëte de son peuple; Israël est l'objet principal de ses chants; c'est sans contredit le plus national des poëtes sacrés.

Mgr Plantier
Poëtes Bibliques.

Isaïe est de tous les poëtes sacrés le plus éclatant par la conception de ses tableaux, la régularité de leur ordonnance, la suite de leur développement, le progrès et la gradation de leurs effets. Il n'en est pas ainsi de Jérémie. Celui-ci presse les sentiments, accumule les pensées; mais il ne s'occupe guère de les combiner ou de les étendre.

Id.

82. P. Ferrara sta facendo in questa Quaresima del 1867 alla Congregazione degli Onorati altro bel corso di Spirituali Esercizii, vestendo le principali Meditazioni di S. Ignazio di belle forme, adattate a' tempi ed alla classe delle persone che lo ascoltano. Così nel primo giorno disse come l'Uomo o dee seguire Dio o essere contro di lui; nel secondo dimostrò come il progresso della Umanità riposa non sulla riforma dell'ordine sociale, ma sulla riforma dell'individuo. In altro giorno parlò del peccato, mostrandolo abuso della umana libertà.

Il giudizio finale dell'uomo fu fatto dal P. Ferrara meditare ne' predetti esercizii in modo mirabile. Ordine e chiarezza d'idee fu il primo pregio di questa meditazione. Secondo ne fu la bellezza delle immagini. Terzo la commozione degli affetti. Il P. Ferrara parlando parea ispirato, e deciso di convertire tutti all'istante. S'introdusse dimostrando induttivamente la necessità del giudizio. Fra le immagini rimarchevole era quella degli angioli custodi che nel giudizio saranno accusatori degli uomini malvagi.

Il Padre Jerrara, come oratore sacro, ha tre doti, che altamente lo distinguono, e rendono attrattive e commoventi le di lui parole. In primo luogo egli sa ben scegliere e mettere con grand' ordine idee grandi. Inoltre veste le sue idee con forme adattate a' tempi ne' quali parla, ed alle persone alle quali discorre. Finalmente egli predica con tanta unzione e fervore, che sembra di voler egli a viva forza trascinare tutti a Dio.

In una delle prediche dei predetti Esercizi, il padre Jerrara volendo discorrere della Confessione, prese il Confiteor, e commentandolo, fe rilevare la necessità della Confessione, l'utile della Confessione, i modi co' quali la Confessione compier si dee.

L'amore di Gesù fu il tema dell'ultima meditazione del Pad. Ferrara nel corso de' predetti esercizii. In questa meditazione, quanto chiaro altrettanto ei fu sublime. Disse l'amore richiedere preferenza dell'oggetto amato, sacrifizio per l'oggetto amato, unione all'oggetto amato. Questo fu dell'amore di Gesù per noi; questo deve essere dell'amore nostro per Gesù. Parlando dell'unione toccò dell'Eucaristia, per mezzo Gesù si unisce a noi, e noi ci uniamo a Lui.

Il Padre Ferrara parlandomi di queste sue prediche mi disse che egli cerca in tutti i modi di rendersi chiaro. Io gli dissi che in lui questo è dono naturale. Mi rispose che egli studia molto i modi per rendersi chiaro; lasciando a parte tutto ciò che per esso prevede non avere a riuscire chiaro a tutti.

83. Divina Provvidenza. Per vedere sempre più quanto Dio vegli sopra di noi, e quanto egli pensi a noi più di quello che noi fare possiamo per noi medesimi, piacemi notare qui a gloria divina alcune circostanze occorsemi in un periodo particolare della mia vita. Era morto ai primi del Gennajo 1862 il mio buono e diletto Genitore, e le mie due Sorelle mosse da prevenzioni mal fondate si dichiararono avverse e vollero separarsi da me e dagli altri tre miei fratelli. Si ebbe quindi prima a dividere i mobili, e poscia gl'immobili provenienti come crediti del

predetto defunto Genitore. In Giugno 1862 si fece la divisione del denaro e dei mobili. Io avea desiderato prescegliere la porzione in cui erasi messo il pianoforte da me per lunghi anni esercitato. A mio fratello Antonio, a cui apparteneva la Casa abitata fin'allora in Valletta, conveniva prescegliere l'altra porzione in cui era messo un gran tappeto della misura della Sala di tale casa. All'altro mio fratello Giuseppe conveniva prescegliere pure un'altra porzione in cui stava un grande Orologio proveniente

dall'eredità della Sig.ra Montebel. la padrina del medesimo Giuseppe. Però le Sorelle non vollero scelta alcuna; vollero per tutti la Sorte. Io per me lasciai le cose nelle mani di Dio: e tirando le polizze a Sorte alli tre toccò quello precisamente che era parso ad essi conveniente. Pertanto la mano di Dio vidisi ancor più chiaramente nella divisione degli stabili; fatta nell'Aprile del 1867. La Sorella Maria era morta; ma rappresentavala come erede la Sorella Giovanna. Costei avea moltissimo voluto avere la possione ove stava la Casa Zebbug di dietro la Chiesa, con Giardino Superiore. La buon'anima di mio Padre avea espresso desiderio che io godessi tale Stabile, con altri che sarebbero rimasti in casa. Però le mie sorelle vollero metterla a sorte. Dall'altronde un'altra possione conteneva il giardino inferiore contiguo al primo, e la Casa Bellavira che ha servitù colla prima. Inoltre una terza possione avea inchiusa altra Casa con Rimessa, che è contigua pure, anzi ha ancora molta servitù colla prima. Ora tirate a Sorte le polizze, dipendeva dal risultato, l'avere le cose com-

nate in guisa da non avere tra
sorella e fratelli controversie. Io
avea abbandonato tutto nelle ma-
ni di Dio. Erami protestato nel
cuore mio, che se la Casa dietro
la Chiesa toccasse alla sorella, ov-
vero al fratello Giuseppe che era-
si co quell'epoca con lei unito,
io ne sarei egualmente conten-
to, nel vederla goduta da loro.
Però Iddio volle altrimenti. Per
sua divina bontà volle le cose
disporre in modo che sorpassa-
va ogni mia aspettazione. Alla
prima tirata di polisse, la Casa
dietro la Chiesa col giardino su-
periore sorte per me. In altra
tirata sorte per Antonio, che

con me abita, la Casa Bellavia col
giardino inferiore: sicchè i due
giardini per tale modo venivano
a rimanere come prima presso
di me. Nè questo è tutto. In
altra tirata finalmente al
fratello ~~Anto~~ Filippo tocca per
sorte la Casa con Rimessa
contigua, come s'è detto di sopra,
alla prima. Se la divisione
fosse fatta a scelta, e non a
sorte, non sarebbe così riu-
scita. Ma abbandonata nel-
le mani di Dio, riuscì tal-
mente bene combinata, che
quando io vi penso sopra,
non posso che umilmente
adorare le vie secrete per

le quali opera la divina Provvidenza, per fare giungere le cose al punto ~~più~~ che fa più alto risplendere la divina Bontà.

18 Settbe. 1867.

84. The Wandering Jew. Gustave Doré, il grande incisore moderno, che illustrò molte opere col suo scalpello, dicesi di avere illustrato con molto successo la leggenda dell'Ebreo errante. Ecco come ne parla Baring Gould nella sua opera "Curious Myths of the Middle Ages", It was reserved for the pencil of Gustave Doré to treat ~~it~~ this subject with the originality it merited, and in a series of woodcuts to produce at once a poem, a romance, and a chef d'œuvre of art.

85. S. Eustachio e martire, di cui la vita fu un complesso variatissimo di avvenimenti, la morte un termine gloriosissimo pe' tormenti da lui sofferti. Questa Vita meriterebbe una istoria dettagliata e bene scritta. Fu egli valorosissimo capitano ~~Rom~~ de' tempi dell' Imperatore Trajano. Il di lui corpo con quei della Moglie e de' figli sepolti sono sotto l'urna, o per meglio dire entro l'urna dell' altare maggiore della Nobile chiesa sotto il di lui nome edificata a Roma, ufficiata oggi da uno de' capitoli secondari di quella città.

86. Properties of Number 9 - discovered by W. Green, who died in 1794.

When 9 is multiplied by 2, by 3, by 4, etc. the digits composing the product, when added together, give 9. Thus,

$2 \times 9 = 18$ - and $1+8 = 9$
$3 \times 9 = 27$ - " $2+7 = 9$
$4 \times 9 = 36$ - " $3+6 = 9$
"
$10 \times 9 = 90$ " $9+0 = 9$

It will be noticed the 9×11 makes 99, the sum of the digits of which is 18 and not 9, but the sum of the digits $1+8$ equals 9.

$12 \times 9 = 108$ and $1+0+8 = 9$
$13 \times 9 = 127$ $1+2+7 = 9$

And so on to any extent.

M. de Mairan discovered another singular property of the same number.

If the order of the digits expressing a number be changed, and this number be subtracted from the former, the remainder will be 9 or a multiple of 9, and, being a multiple, the sum of its digits will be 9.

For instance, ~~the~~ take the number 21, reverse the digits, and you have 12; subtract 12 from 21, and the remainder is 9.

Take 63, reverse the digits, and subtract 36 from 63, you have 27, a multiple of 9,

and 2 + 7 = 9

Again the same property is discovered in the same numbers raised to any power.

Take 21 and 12 again. The square of 21 is 441 and the square of 12 is 144; subtract 144 from 441, and the remainder is 297, a multiple of 9; besides the digits expressing their powers added together give 9.

The cube of 21 is 9261, and that of 12 is 1728, their difference is 7533, also a multiple of 9.

Curious Mythes
By Baring-Gould.

87. Properties of Number 37. When multiplied by 3 or a multiple of 3 up to 27, it gives in the product three digits exactly similar. From the knowledge of this, the multiplication of 37 is greatly facilitated, the method to be adopted being to multiply merely the first cypher of the multiplicand, by the first of the multiplier, and write twice to the right hand the cipher obtained, so that the same digit will stand in the unit, tens, and hundreds places.

For instance, take the results of the following table:

37 × 3 = 111	and	3 × 1 = 3
37 × 6 = 222		3 × 2 = 6
37 × 9 = 333		3 × 3 = 9
37 × 12 = 444		3 × 4 = 12
37 × 15 = 555		3 × 5 = 15
37 × 18 = 666		3 × 6 = 18
37 × 21 = 777		3 × 7 = 21
37 × 24 = 888		3 × 8 = 24
37 × 27 = 999		3 × 9 = 27

Curious Myths.
By Baring Gould.

88. Magical Squares for Talismans.
The most remarkable and exhaustive work on this subject, is that by a mathematician of Dijon, which is entitled,

Traité complet des carrés magiques, pairs et impairs, simples et composés, à Bordures, compartiments, croix, chassis, Equerres, Bandes détachées etc. suivi d'un Traité des cubes magiques, et d'un Essai sur les cercles Magiques;
par M. Violle
avec Atlas de 54 grandes feuilles
Paris 1837
2 vols 8vo.
prix 36 fr.

Examples of Magical Squares,

2	7	6
9	5	1
4	3	8

Add the three ciphers of each line, and the sum is 15.
Add the three ciphers of each column, the sum is 15.
Add the three ciphers of forming diagonals and the sum is 15.

1	2	3	4
2	3	2	3
4	1	4	1
3	4	1	2

The sum is 10.

1	7	13	19	25
18	24	5	6	12
10	11	17	23	4
22	3	9	15	16
14	20	21	2	8

The sum is 65

89. Pythagoras taught that each number had its own peculiar character, virtue and properties.

The unit, or the <u>monad</u>, he says, is the principle and the end of all. The Monad represents Divinity. One is a good principle.

The number Two, or the dyad, the origin of contrasts, is the symbol of diversity. Two is accordingly an evil principle, characterising disorder, and change.

Three, or the triad, is the first of unequals; it is the number containing the most

sublime mysteries; it represents God, the Soul of the world, and the Spirit of the man.

Four, or the tetrad, as the first mathematical power, is also one of the chief elements; it is the most perfect of numbers; it is the root of all things. It constitutes the divine essence, by recalling His Unity, His power, His goodness, and His wisdom, the four perfections which especially characterize God. Pythagoricians swear by the quaternary number.

The number Five, or the pentad, has a peculiar force in sacred expiations, and it is

undoubted by evil spirits.

The number Six, or the hexad, is a fortunate number, according to the Chaldeans, because God created the world in six days.

Seven, or the heptad is a number very powerful for good or for evil. It belongs especially to sacred things.

The number Eight, or the octad, is the first cube.

The number Nine, or the ennead, being the multiple of three, should be regarded as sacred.

Finally, Ten, or the decad, is the measure of all, since

it contains all the numeric relations and harmonies.

Curious Myths
By Baring-Gould.

90. Peculiar character given to different number by christianity.

One is the numeral indicating the Unity of the God-head;

Two points to the hypostatic Union;

Three to the blessed Trinity;

Four to the Evangelists;

Five to the Sacred Wounds;

Six to the number of Sin;

Seven to that of the Gifts of the Spirit;

Eight to that of the Beatitudes;

Ten is the number of the Commandments;

Eleven speaks of the Apostles after the loss of Judas;

Twelve of the complete Apostolic College.

Id.

91. Case degli operaj. Provvedere gli operaj di luoghi convenienti di abitazione è cosa che interessa la Società. Dunque a beneficio della Società in generale la pubblica autorità, col concorso de' cittadini, deve interessarsi a provvedere gli operaj di luoghi convenienti per loro dimora.

Id. È più facile agli operaj trovare convenienti luoghi di dimora ne' villaggi che nelle città; ma gli operaj che traggono la loro sussistenza dal lavoro nelle città, devono nelle città trovare ancora la loro dimora. Dunque la pubblica autorità deve provvedere di convenienti mezzi di dimora gli operaj che traggono la loro sussistenza dal lavoro nelle città.

Art. Buoni luoghi conve-
nienti di dimora per gli o-
perai quei luoghi che avessero
le seguenti principali condi-
zioni:

1° Spazio limitato, ma bastan-
te al numero delle persone che
vi deono abitare;

2°. Separazione di luoghi per
la separazione de' sessi;

3° Ventilazione

4° Latrine collocate in modo
da non cagionare putrefazio-
ne dell'aria;

5. Distinzioni di case ove abi-
tano persone singole, e persone
affamigliate;

6. Annua pulitura dei luoghi
di abitazioni;

7°. Fitto determinato, e non
alterabile a capriccio de' pro-
prietarii.

8° Sorveglianza de' luoghi di
abitazione, se contengono
molto numero di famiglie
o di persone.

Id. Interessa alla Società in generale il provvedere gli operaj di luoghi convenienti di abitazione, per più ragioni. Le principali sono le seguenti:

1ª La salute pubblica.
2ª L'onestà pubblica.
3ª La pubblica educazione.

Id. La salute pubblica richiede che gli operaj abbiano luoghi convenienti di abitazione; siccome per tai mezzi si provvede alla ventilazione ed alla nettezza, due capi da quali per molto dipende la pubblica salute.

III. La pubblica onestà richiede che luoghi convenienti di abitazione gli operai, sicome nei luoghi troppo ristretti, nei luoghi ove le singole persone non stanno separate dalle famiglie, né luoghi ove è forzata dalla ristrettezza dei siti la promiscuità del sesso, molti mali da ciò vengono, che non è uopo enumerare.

III. Lo stesso richiedesi dalla pubblica educazione. La quale non sta solo nella comunicazione di alcune conoscenze che somministra la scuola; ma è maggiormente riposta nell'acquisto di buone abitudini che contrapponi sopra tutto a casa. Or le abitazioni mal condizionate contrapponi per necessità cattive abitudini, che è contrario allo scopo che ha buona educazione. Ad ottenere la quale influisce di molto, almeno indirettamente la buona condizione del luogo ove si ha dimora.

III. La pubblica autorità quindi deve eliminare, col concorso de' buoni cittadini, le antiche mal proprie e mal sane abitazioni degli operai nelle città, sostituendone delle altre.

Dico col concorso di buoni cittadini, perchè al pubblico erario basta il somministrare luogo di protezione, mentre che buoni cittadini, sotto condizioni dalla pubblica autorità imposte, troverebbe il loro moderato vantaggio, impiegando i loro capitali a pro di opera così benefica.

III. Modo per effettuare il progetto della erezione di case per abitazione di operaj, sarebbe fra molti altri simili che si potrebbero escogitare, il seguente.

L'autorità pubblica ordina la distruzione di tutte le abitazioni di operaj mal sane, e mal distribuite;

concede gratis siti per la erezione di nuove case, sotto le condizioni sopra citate, o altre simili, e ciò fino a tanto che quel sito continuerà ad essere adoperato all'uso per cui venne concesso;

guarantisce agli azionisti il 4 per 100 sulle azioni da loro

impiegati per la fabbrica delle nuove case di operaj; e ciò fino a tanto che la casa si adoperi all'uso suddetto.

Quando la detta casa sarà resa inservibile e vorrà dagli azionisti essere riedificata all'uso suddetto, il pubblico erario avrà a contribuire la metà della spesa, e continuare a ~~pagare~~ guarentire agli azionisti il lucro primiero.

Gli azionisti poi contribuiranno per la prima volta tutto il capitale per la fabbrica.

Un Comitato scelto metà dagli azionisti e metà dalla pubblica autorità dirigeran-

no non solo la fabbrica dell'edifizio, o degli edifizii, se saranno più, ma anco fisserà i fitti, e sorveglierà al buon regime di queste case.

L'ammontare de' fitti dovrà servire, primo per le spese di manutenzione, e di direzione de' luoghi, poi pel pagamento dei lucri del capitale, non mai più del 4 per 100.

Se dedotte le spese, il resto non servirà a pagare il lucro, l'erario pubblico dovrà supplire il resto.

Se fatti tutti i pagamenti, rimarrà qualche bilancio superfluo, questo

dovrà versarsi nel pubblico erario per indennizzarlo dei sacrifici fatti da esso a favore dell' opera.

21 Sette. 1867

92. Don Miguel de Portugal - De ce Roi très chrétien, fils du Roi Juan, et frère du Dn Pedro empereur du Brésil ont parlé dernièrement les feuilles historiques de Munich, et après ce savant périodique le Monde dans les Nos du 7, 9, et 11 Septembre 1867. Les articles du Monde très savants aussi sont écrits par Hermann Kuhn, un des collaborateurs de ce journal. Ces articles méritent d'être lus par tout catholique qui s'intéresse pour ce malheureux pays, qui a été plongé dans un abîme profonde par les associés de la maçonnerie.

93. La Mendicità è soggetto che merita oggi giorno, in alcuni paesi, seria considerazione. Essa quando in eccesso, come è in Malta, straripa, male addiventa, sorgente di gravissimi disordini. Il volerla togliere affatto è difficile: è forse impossibile: altri ciò considererebbero ingiusto; contrario allo spirito della carità cristiana. Però niuno potria non convenire che quando spingesi all'eccesso, si rende sorgente dell'ozio, della maldicenza, della prostituzione, e di altri moltissimi guai. Quindi è soggetto di ben alta importanza il considerare, con quali

mezzi la mendicità diminuire si possa, e togliere affatto, se possibile.

69. La Mendicità si dovrebbe combattere non collo scopo di toglierla affatto; ma con quello di scemarne l'abuso. Il quale consiste nel costituirsi mendicanti persone che possono lavorare: e i quali mal si appongono quando dicono di non trovare lavoro; imperciocchè in una società bene costituita lavoro sempre si trova; e se questo per qualche tempo cessa, ciò va non per sempre, e quindi non dà titolo al lavorante di appigliarsi permanentemente alla via del vagabondaggio e della mendicità.

94 Religione. Una per necessità ha da essere la vera: alla quale si oppongono molte false; le quali poi in ultima analisi riduconsi ad una, che è l'antagonismo della vera. La vera religione è la Cristiana; alla quale opponesi sotto diverse forme di allontanamento dalla verità il Paganesimo. La Religione è atto pratico; tale è il Cristianesimo. La Morale quindi ne è la più prominente: il Domma ne è parte quasi alla prima inserviente, e di essa esplicativa. Lo Spirito della Morale Cristiana è annegazione dell'Uomo individual.

mente considerato, a beneficio, della Umanità, colla mira di trovarne il compenso nella propria glorificazione in altra vita. A ciò tendono in sostanza tutte le leggi della Morale cristiana. Di questa concezione è perfetto modello Cristo il figliuolo di Dio fatt' uomo. In opposizione alla Morale cristiana è la Morale pagana. Di cui lo spirito è glorificazione dell' uomo individuo, conculcante sotto i piedi la Umananità, e nulla sperante in una vita avvenire. Più o meno tutte le sette dal che dal vero spirito

del Cristianesimo si allontanano, si compenetrano nello spirito del Paganesimo. Tutte stimolano l' uomo alla propria soddisfazione in questa vita. Del vero Cristianesimo è sola espressione il cattolicesimo. Della Morale cattolica ne è fondamento il Domma; di cui cardine principale è l' Incarnazione, la quale suppone la Trinità, e questa l' Unità divina. L' Incarnazione poi vuole la vita futura, suppone ancora il peccato originale. E così di tutti gli altri Dommi. Su queste idee è da tempo

molesta il pensiero di scri-
vere un'opera, intitolandola: lo Spirito della Morale
Cristiana, o Cattolica; ma finora mancommi il tempo.

24 Settre. 1867

95. Case per gli Operaj. Il primo gruppo di città operaje fu gittato in Francia a Mulhouse, nel 1835, da Andrea Kœchlin, proprietario di alcuni opificii manifatturieri. Se ne fece costruire per 86 famiglie operaje, allogji comodi, separati, e salubri, composti ciascuno di due camere, di picciola cucina, di un granajo, di una cantina, e di picciol'orto. Ciascuno di questi allogji facevasi pagare 12 o 13 fr. al mese. Villermé ne era rimasto maravigliato, e ne parla nelle sue opere.

Nel 1844 sotto il patrocinio della Regina, e la presidenza del principe Alberto, si formò la

Società pel miglioramento della Sorte delle classi operaje. Questa Società si accinse a costruire in varie località modelli di case per operai, coll'assistenza dell'archi. tetto Henry Roberts. Il quale pub. blicò poscia un rapporto su tale soggetto: d'ello nel 1849 per ordine del Pres. della Repub: francese fu fatta e pubblicata in francese una traduzione.

Nel 1845 un'altra Società fu costituita in Inghilterra allo stesso oggetto, col titolo di Asso. ciazione Metropolitana pel mi. glioramento degli alloggi degli operaj.

Oggi sono a Londra otto sta. bilimenti modelli fatti costruire dalla prima di queste due Società, e due dall'altra.

Nell'Olanda, a Groninga, una Società venne ancora fondata nel 1845 per costruire case a bene. fizio, non dei soli operaj, ma de' poveri in generale. Questa società diede ottimi risultati, costruendo molte case, e bene condizionate. Non solo questo, ma sotto un punto di vista fi. nanziario fece ottimo negozio. I poveri ebbero alloggi al 50 per 0/0 meno di prima: e gli azionisti (dei quali un capitale di 80,000 impiegato era al 4 p 0/0) dedotte tutte le spese poterono in

quattro anni incassare più di 3000 del capitale.

Dopo poco il Belgio seguì l'esempio dell'Olanda. Nel 1849 il Sig. Jomand, proprietario di Bruxelles intraprese a Ixelles sobborgo di quella città la erezione di una città operaja. Il Governo verso di lui obbligossi a dargli un sussidio, e un prestito senza frutto, per incoraggirlo all'impresa.

Quasi contemporaneamente ~~al Belgio~~, un'altra Società collo stesso scopo formossi a Berlino. La quale però si proponeva di costruire non grandi quartieri o caserme, come erano fatti dalle Società di Londra, ma piccole case sparse in varie località della capitale, atte a ricevere solo otto o dodici famiglie. Nel 1849, avea già eretto 13 di queste case.

La Francia, ove l'esempio di Mulhouse non avea dato buoni frutti, siccome alcuni aveano tentato lo stesso per mera speculazione, e non ne poteano quindi riuscire, non volle rimanere inoperosa a vista di quanto facevasi in altre parti dell'Europa. Le vicende politiche del 1848 aveano però paralizzato ogni progetto. Una Società che erasi

formata con tale scopo, avea una casa di operai eretta in Parigi nel 1852. ~~Nel 1853~~ il ~~governo~~ Però questa non sembra che avesse avuto i risultati che si desideravano; sicome nel Moniteur delli 14 Maggio 1853 comparve un articolo, o programma, col quale il governo proponevasi d'incoraggire e di dirigere la costruzione di abitazioni sì per gli operaj, che per persone di mezzi limitati. Di questo prospetto non pare però che sia ottenuto subito l'effetto che si bramava: e in Francia la erezione di case per gli

operaj procede con lentezza, e non con sicuro successo.

Freschi
Dizionario
d'Igiene Pubblica.

96. Mors Sanctorum. Franciscus psalmum illum pronuntians, Voce mea ad Dominum clamavi; in eo versiculo; Me expectant justi, donec retribuas mihi, efflavit animam, quarto nonas octobris.

Il Marchese di Bute, nobile inglese nel 1868, diventò maggiorenne, e quindi entrò in possesso di fortuna molto considerevole, aumentata tanto nella sua minore età da diventare quasi favolosa. Egli oggi possiede una rendita annuale di franchi 7.500.000, ossia una rendita giornaliera di 25,000 fr. equivalenti a Lire Sterline 1,000 al giorno! Il Marchese di Bute diventò ed è oggi cattolico. Vedi Mon. de 21 Sette. 868.

97. Duruy et Dupanloup. Il Mini-
stro dell'istruzion pubblica in Fran-
cia, nel 1867, prese la strana riso-
luzione di aprire alle femmine la
carriera degli Studi universitarii.
A tal'uopo, con circolare che tiene
buona dose di ridicolo aprì ad esse
scuole di alto insegnamento, di-
rette da maschi. L'episcopato fran-
cese se ne risentì, alla vista dei
pericoli e delle conseguenze di
così passa misura. Alla testa di
tutti i Vescovi misesi il coraggioso
ed eloquente Vescovo di Orleans.
Il quale con una lunga, bella, e
calzante lettera scoprì tutti i
mali che dalla misura sarebbero
a derivare. Questa lettera di essere

attentamente letta e considerata.
Essa trovasi inserita nel Monde
delli 22 Novembre 1867.

University of Malta Library Manuscripts MSS 68

98 Musica. Ell'è cosa difficilissima discorrere della musica degli antichi. È quasi impossibile conoscere quale fosse stata la musica degli antichi greci. La musica è ben differente dalle arti sorelle. Ove queste lasciano effetti durevoli e permanenti, quella produce suoni che gustansi per un istante e svaniscono. Nè si creda che lo scritto le dia qualche permanenza. L'effetto dell'arte non sta in quello scritto, ma nel modo di leggerlo, cantando, e producendo sull'animo degli ascoltanti l'effetto che vuolsi prodotto. Questo possiamo dire anco della musica del secolo scorso. Le produzioni di Pergolesi, di Cimarosa, di Paisiello, di Piccini, se cantansi, nota per nota, come cantansi oggi le musiche di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Verdi, non producono più l'effetto, che dicesi producessero con quella varietà di espressione che gli antichi aveano la libertà e la maestria di adoperare. Quindi noi oggi difficilmente giudicare possiamo dell'effetto che quelle composizioni altre volte producevano. E se questo giudizio non puossi proferire della musica di un secolo fa, quale giudizio potrebbesi fare di musica più antica?

bis. Musique religieuse. La Revue d'Economie chrétienne publie dans son No du 30 Nov. 1867 une étude très importante sur la musique religieuse. Mr. Maurice Cristal en est l'auteur. C'est un écrivain peu connu; mais cependant l'article inséré dans la Revue manifeste en lui des qualités d'un ordre supérieur. Dans cet article il parle avec beaucoup de détail sur les anciennes écoles de la maîtrise en France. Elles étaient des écoles de musique, qui donnaient à l'église des sujets très distingués comme dans le chant aussi bien dans les sciences sacrées. Il faut lire d'un bout à l'autre l'étude de Mr Cristal; cette lecture fait naître le désir d'approfondir la connaissance de l'histoire de la musique ecclésiastique en France, et en Europe.

99. Principali giornali e periodici cattolici, che oggigiorno (1867) pubblicansi in Italia;

Il Diritto cattolico. Modena
Quotidiano - Fr. 27
La Libertà Cattolica. Napoli
Quotidiano. Fr. 18
Il Veneto cattolico. Venezia.
Quotidiano. Fr. 24
L' Osservatore cattolico. Milano
Quotidiano. Fr. 24
La Tromba Nissena. Caltanisetta.
Settimanale. Fr. 5
La Parola cattolica. Messina.
Bi-Settimanale. Fr. 10
Il Credente cattolico. Lugano
Domenicale Fr. 5
L' Unità Cattolica. Torino
Quotidiano.

Il Cattolico di Genova. Genova
Quotidiano.
Archivio dell' Ecclesiastico. Firenze
Mensile Fr. 10
La Scienza e la fede. Napoli
Bi-Mensile Fr. 11
Il Buon pastore. Lodi
Settimanale Fr. 13.50
L' Apologista. Torino
Settimanale Fr. 8.
La Civiltà Cattolica. Roma
Bi-Mensile

100 Padre Semensa - predicatore agostiniano - nativo del regno di Napoli - giovine di bassa statura, ma di bell'aspetto. a invito del Vescovo di Malta, Pace Forno, predicò in San Giovanni della Valletta la Quaresima del 1868, con somma soddisfazione di tutte le classi di persone, che ascoltandolo la di lui ebbero ad ammirare la molta facondia, sostenuta da naturale modulazione di sonora voce, e da animato ma apposito e ben calcolato gestire. Fece scelta del miglior tema pe' ~~a~~ suoi discorsi, voluto dalle circostanze de' tempi - la Chiesa. Nelle due prime domeniche premellì con tratti di maestro della Chiesa - le glorie e la infallibilità.

bis Il pad. Vincenzo Semenza; nella predica della Domenica di passione, prese per tema del suo dire, l'umiltà fondamento del Benessere Sociale. Su questo importante soggetto fe una bella eloquentissima predica. Mostrò come l'orgoglio, l'egoismo fossero le fondamenta dell'antica pagana società, la quale non soddisfacendo agli umani bisogni, e finì per cedere il luogo alla società cristiana, fondata da Cristo sull'umiltà. Che se poi le società moderne sono scosse da continue rivolte, egli è perchè si discostano dai principi della umiltà cristiana del Redentore imposti.

101 Il padre Ferrara d. C. d. G. fè per la terza volta in questa Quaresima del 1868 gli esercizi Spirituali alla Congregazione degli Onorati. Il padre Ferrara mostrossi ancora in quest'altra circostanza, quale egli è, grande predicatore. La chiarezza nel dire, la scelta degli argomenti, la profondità delle ragioni, il fervore nel muovere gli uditori sono doti che lo rendono impareggiabile. La predica, ossia Meditazione dell'Inferno fu molto bella. Vi parlò delle pene, e della loro eternità. Divise i suoi discorsi prima in Meditazioni sui Novissimi, poscia in istruzioni sulla Confessione.

182 Methodus differt ab Ordine, quia Ordo facit ut rem unam discamus post aliam, Methodus ut unam per aliam.

Facciolati, Logica.

183. Judaea. In Actibus Apostolorum legitur: Repleti sunt omnes Spiritu Sancto; et coeperunt loqui variis linguis; erant in Jerusalem habitantes Judaei; convenit multitudo, et mente confusa est, quoniam audiebat unusquisque illos loquentes; et mirabantur dicentes, Nonne Galilaei sunt, et quomodo nos audivimus unusquisque linguam nostram, in qua nati sumus?"

Ex hisce colligitur, Judaeos in diversas nationes distinctos fuisse, varietate linguarum diversas.

104 Benedictus XIV in suo opere De Synodo Dioecesana, plura disserit circa acta et privilegia Ecclesiae Melitensis; et praesertim ubi loquitur de ordine sedendi in Synodo, in quo ex antiqua consuetudine Dignitates et Canonici ecclesiae cathedralis melitensis jus habent dignorem locum non cedendi Vicario generali, sed sibi ipsis retinendi.

105 San Filippo Neri. La città di Roma a' tempo di Filippo fu il luogo d'incontro di molti Santi. La persona di Filippo fu il centro all'intorno del quale si videro aggruppati molti eminenti servi di Dio. San Camillo de Lellis confessavasi di Filippo. Sant' Ignazio e San Carlo furono da Filippo veduti col volto di luce splendente. Filippo in istrada fermò San Felice capuccino per bere dal di lui fiaschetto. Filippo incontrando Francesco di Sales ancora giovinetto, predisse che sarebbe Santo.

26 Maj. 1868

106 Sœurs du Bon Pasteur. La supérieure et fondatrice de l'ordre des Sœurs du Bon Pasteur est morte à Angers, dans la Maison Supérieure, en Juin 1868. Cette Maison fut fondée en 1829, et approuvée à Rome, en 1835. Aujourd'hui cet ordre compte 110 monastères, dont un est à Malte, et 2000 religieuses.

107 Le progrès par le christianisme — sujet très beau, qui a fourni au père Félix le thème des ses célèbres conférences prêchées à Notre Dame de Paris. Qui est celui qui ne connaît pas aujourd'hui la série des volumes, dans lesquels sont réunies ces conférences? Cependant ce thème n'est pas nouveau. Parmi les œuvres du Prof. Ozanam, on trouve un Essai sur ce même sujet, qui porte le même titre. Il est bien probable, que d'après la lecture de cet Essai, publié en 1835, l'idée

était venu au Pie filia de développer la même théorie dans ses Sermons ; ce qu'il a fait avec beaucoup de succès.

Juin. 1868.

108 Santuarii
della Madonna
nelle Isole di Malta.

Quantunque piccolissime le isole melitensi, pure distinguonsi per li molti santuarii dedicati alla Vergine Maria.

1° La Madonna detta di Filermo nella chiesa di S. Giovanni della Valletta.

2°. La Madonna della Mellieha.

3°. La Madonna Damascena nella chiesa de' greci della Valletta.

4. La Madonna della chiesa della Vittoria della Valletta.

5 La Madonna delle Grazie nella Chiesa Parrocchiale del Zabbar.

6. La Madonna della Chiesa dell' Annunziata nella Vittoriosa.

7. La Madonna nella Chiesa de' Domenicani della Notabile.

8. La Madonna della Chiesa Cattedrale della Notabile.

9. La Madonna de' Dolori in S. Giacomo della Valletta.

10. La Chiesa dell' Immacolata detta di Savia alla Floriana.

11 La Chiesa della Madonna detta la Samra

Ogni Villaggio può dirsi di avere il suo Santuario alla Vergine consacrato.

Il Zebbug ha la Chiesa ta Wied Kirda

Il Curmi ha la Chiesa tal Hlas.

Birchircara ha la Chiesa tal Herba.

San Giuliano ha la Chiesa tal Minsia.

La Musta ha la Chiesa tal Isperanza.

Il Crendi ha la Chiesa tal Hniena

Il Siggeui ha la Chiesa tal Providenza.

Lia ha la Chiesa tal Miracoli.

Il giudice tra la chiesa la [illegible].

Su questo tema potrebbe scriversi un divoto libro, nel quale enumerando storicamente le chiese, le immagini, e le solennità che si celebrano lungo l'anno a onore di Maria, si avrebbe in mira di esaltare dall'una parte e di eccitare dall'altra la divozione de' nostri verso la gran Madre di Dio.

109. L'Italia. Nella Revue des deux Mondes, delli 15 Agosto 1868, leggesi un articolo sull'Italia, sottoscritto Marc Monnier; quanto leggiero nella forma, altrettanto ingiusto nel fondo. Discorrendo del movimento novello educativo in Italia, l'autore cerca dolcemente di gettar biasimo sull'antico sistema delle Scuole e delle Università. Dice, ma a torto, che altre volte i preti facevan tutto, e male; e se pochi si sforzasser di fare qualche cosa di buono, quanto era poco in paragone di quello che da altri si fa oggi. E quale pruova ne adduce? Il solo numero delle Scuole e degli allievi! Come se educar molti fosse sinonimo di educar bene; e come se andare a Scuola fosse lo stesso che ricever educazione. Mentre che il molto è spesso sinonimo di male; e l'aver molte Scuole e molti allievi è spesso segno di decadimento in fatto di educazione. Oggi che i Scolari sbalzarono i preti dalle Scuole, li disprezzano, mentre che si servono di quello che i preti prima di loro aveano con molti sforzi creato e fat-

to pregiudizio. E la Storia del lotro che serviva del denaro rubato per fare la mostra di gran Signore. Prima della rivoluzione le Università furono portate a grande Stato di floridezza per molta parte da' preti. L'Università di Pisa contava nel 1839-40 tra' suoi più celebri professori il prete Bagnoli di letteratura, il prete Piccinioli di Matematica, ed altri. L'Abate Aporti fu in Italia l'Istitutore degli Asili Infantili. L'Abate Assarotti fu a Genova il fondatore degli Istituti di Sordi-Muti. E così di molti altri rami di pubblica educazione. E poi vogliono oggi spregiare i preti, e far credere che sia nulla quel che da loro fu fatto.

100. Le Quattro Tempora, delle quattro stagioni dell'Anno, cadono immediatamente post Cinerem, post Ignem, post Crucem, post Luciam. Vale a dire il primo Mercoledì dopo quello delle Ceneri, il primo Mercoledì dopo Pentecoste, il primo Mercoledì dopo l'Esaltazione della Croce, ed il primo Mercoledì dopo Sta Lucia.

101. Rossini

Il celebre compositore da Pesaro morì a Parigi nella sua Villa a Passy nell'età di anni 76, a' 14 Novembre 1868.

Egli era nato nel 1792.

A Passy nel Bois de Boulogne possedeva bella Villa, ove abitava.

Morì co' conforti della cattolica religione.

Fece testamento nel quale lasciò vari legati: fra gli altri due premi di 3000 fr. da darsi annualmente per mezzo dell'Istituto di Francia, al miglior scrittore di libretto d'opera, ed al miglior compositore della musica d'un'opera.

8 Decembre 1868

Videsi oggi a sera da Malta un gran fuoco; ed era evidentemente il fuoco di una eruzione dell' Etna in Sicilia. La vividezza del fuoco era così grande che da far scorgere che terribile abbia tale eruzione ad essere. La gente nella Valletta fu tutta in movimento per osservare tale fuoco, che scendere vedevasi verso l' interno dell' isola. Fu tanta pur la chiarezza dell' aere, che si potè scorgere per fino il movimento della lava.

113. Melchiorre Gafà
pittore e Scultore
~~ancora Architetto~~.

Detto il Maltese, ossia conosciuto in altri tempi per tale denominazione.

Nato a Malta nel 1631
Morto nel 1687 in età 56 anni.

Allievo del Bernini, e rivale del suo celebre Maestro.

Sono a Roma delle Scolture del Gafà, in Sta Maria in Campitelli, in Sta Caterina da Siena, ed in Sant' Agostino.

In quest' ultima chiesa è suo il San Tommaso di Villanova, che dà la limosina a' poverelli. Sorpreso dalla morte, avendo lasciata questa statua incompiuta, fu terminata da Ercole Ferrata.

Fu buon disegnatore, fecondo nelle sue composizioni, e grande imitatore del suo Maestro.

Solea spesso dipingere le sue opere di Scoltura, come il Bernini.

Queste notizie sono tratte dal 2° Volume della famosa opera Recueil des Estampes du Cabinet du Roi (de France). Paris 1747. L'autore de' cenni biografici che accompagnano questa opera ~~so~~ è P. J. Mariette.

Egli cavò le notizie intorno al Gafà da un Manoscritto di Nicola Pio.

I modelli del Gafà erano molto ricercati.

Nella predetta opera vedesi

incisa una Sta Caterina di Siena trasportata dagli Angeli, copia di un Modello del Cafà, che dicesi molto finito, posseduto in allora da Mr Crozat, che avealo dall' Italia in Francia seco portato.

~~Cafà considerasi come l'Architetto della Cattedrale di Malta~~.

La Statua di San Giovanni che battezza Cristo, la quale vedesi nel Coro della Chiesa di San Giovanni della Valletta fu fatta a Roma sul Modello del Cafà.

Venne trasportata e collocata al suo luogo nel 1714 a spese del Gran Maestro ~~Perellos~~.

Dieci anni prima nel 1704 il Gran Maestro Perellos avea fatto a sue spese la facciata del Coro di Marmo, e la Gloria con Angeli di Bronzo, che stanno al di dietro della predetta Statua.

Melchiorre Cafà avea avuto un fratello di nome Lorenzo, il quale era stato architetto. Questi avea fatto riedificare la Chiesa Cattedrale, che erasi rovinata in occasione del terribile terremoto accaduto nel 1693.

114 Oratorio di San Giovanni fabbricato, sotto Wignancourt, nel 1602.

Il Caravaggio dopo di avere dipinto il quadro della Decollazione fu nel 1608 decorato dell'abito di Cavaliere Magistrale.

Nel primo Capitolo generale tenuto sotto Wignancourt a' 14 Giugno 1603, furono tra le varie Lingue ripartite le Cappelle di San Giovanni.

Nel 1609 principiossi la fabbrica della chiesa di San Paolo della Valletta. Il Gran Maestro Garaffa fabbricò la cuppola nel 1680. Nel 1656 per legato della Valentini (Caterina) fu eretta la Collegiata.

Nel 1610 il Vescovo Gargallo nel suo Sinodo ordinò che si solennizzi con rito doppio la festa di San Publio, e che fosse venerato come protettore di Malta sua patria, ove fu primo Vescovo ordinato da San Paolo.

Vittorio Cassar, Maltese, fra Servente dell'Ordine, successe a Girolamo Cassar suo padre nell'officio d'Ingegniere della Religione. Fiorì verso il 1618.

L'altare Maggiore di San Giovanni col Mausoleo di Fra Nicola Cottoner, lavorati in Roma, furono a Malta portati nel 1686. L'altare costò 4500 scudi romani.

Nel Maggio del 1638 si

stabili, di festeggiare la Natività di San Giovanni con allegria, rendendo stabile il costume da poco introdotto di far correre diversi palii, entro la città, nella Strada reale. I palii da pagarsi dai nuovi gran Croci.

Nel 1643 ebbe principio nella Valletta lo Spedale delle Donne Incurabili, essendo seguita la morte di Caterina Scappi Sanese, fondatrice, la quale lasciò scudi 400 annui.

Queste varie notizie
tratte furono dall'I.
Storia del Bosso.

Indice

1. Istoria .
2. Mgr. Frayssinous
3. J. de Maistre.
4. Cousini .
5. Succ. di S. Pietro
6. Rinni
7. Potter .
8. Oxenstiern
9. Rosini
10. Chi.a di S. Giov.
11. Berryer
12. Lamoricière
13. Dandolo
14. Callussi
15. Stile
16. Papato
17. Gesuiti
18. Tribolazioni.
19. Ozanam
20. Terremoto.
21. Fam.a Crist.a
22. All.: Nota.
23. Pane Forno
24. Sch.l of Engl.
25. Il finimondo.
26. S. Giuseppe
27. Lamoricière
28. Ascétiques.
29. Patience.
30. S. Paolo.
31. Morti nel 865.
32. P. da Brisighella
33. Caravaggio.
34. Terremoto
35. La chiesa
36. Fede

37 Stabat Mater
38 S. Bonaventura
39 Tornielli
40 Onorati
41. To Lee
42 Rel. doubt.
43 P. Ferrara
44 P. Jury
45 P. Morelli
46 La Francia
47 Le Brun
48 Art. Spagnuoli
49 Spag. e Portog.
50 Il Teat. Spagn.
51 Bacone
52 Le Dimanche
53 Soulié
54 Re di Napoli
55 Giuseppe II.
56 Le Chev. Acton
57 Lady Hamilton
58 Murillo
59 L'Ordre de Malte
60 I Cav. di Malta
61 Il Sen. di S. Piet.
62 Le Caravane
63 Santuarii
64 Dr Stepp.
65 Per Crucem
66 Duclos
67 I Dol. di Maria
68 Dr Manning
69 Psalmus 22us
70 Boissy
71 Carità
72 Barante
73 Sandeau
74 Les papes
75 Darboy
76 Goussel
77 Cassinis
78 Gloutin
79 Nauf. di S. Paolo
80 Veronese
81 Idaïe.
82. P. Ferrara.
83. Div. providenza
84. The Wand. Jew
85. S. Eustachio.
86. Number 9.
87. Num. 37.
88. Mag. Square
89. Pythagoras
90 Christianity
91 Case di Operaj
92 Dr Miguel
93 Mendicità
94. Religione
95 Case di Operaj
96 Moss Sancho. manch. di Buta -
97. Duruy.
98. Musica
99 Giornali
100 P. Semenza
101 P. Ferrara.
102 Methodus.
103 Judaea
104 Eccl. Malit.
105 S. Filippo Neri
106 Sang du B. P.
107 progrès
108. Santuarii
109. L'Italia
110 Quattro Tempi
111 Rossini.
112 Etna

113 Jaffa.
114 Notizie di Malta.